

**Avvenire 27/05/2005**

Marcela Iacub, Anita Izcovich, Sol Aparicio

**Da una generazione all'altra**

Fra i tanti effetti dirompenti che la procreazione assistita sta provocando nella nostra società c'è anche lo sconvolgimento dei fondamenti teorici della psicanalisi, quelli che Freud aveva individuato nel rapporto con i genitori - necessariamente di sesso diverso - e nelle fantasie intorno all'atto sessuale "primario" del concepimento. Cosa succede se non c'è stato atto sessuale, se non si sa chi sia uno dei genitori, se la coppia di genitori è omosessuale? In Italia, a differenza di altri paesi europei, la psicanalisi non sembra avere avviato un dibattito su questa questione fondamentale. Importante appare quindi l'iniziativa della Scuola di psicanalisi dei Forum di campo lacaniano di aprire il dibattito con un incontro - domani, sabato 28 maggio a Roma - dal titolo "Le donne e i legami sociali contemporanei. Da una generazione all'altra", preparato dalla pubblicazione di una raccolta di testi introduttivi (*Da una generazione all'altra*, a cura di Diego Mautino, Biblink). Le domande che si pongono i relatori - Che significa per i bambini nascere al di fuori di un desiderio sessuale? Come definire senza il mito edipico le funzioni paterna e materna? Possono queste funzioni strutturarsi al di fuori del gruppo dei discendenti biologici? - sono centrate, nel complesso, sul tema di fondo della postmodernità in cui viviamo: cioè come affrontare la disgiunzione, medita nella storia, tra riproduzione e atto sessuale.

La raccolta presenta testi teorici di psicanalisti lacaniani (come quello di Sol Aparicio, *Considerazioni lacaniane sul declino del padre*) e la descrizione di casi clinici - relativi a giovani che vivono drammaticamente l'impossibilità di conoscere il nome del padre oppure l'inserimento in una famiglia omosessuale - ma anche le provocatorie riflessioni di una giurista francese, Marcela Iacub, nota sostenitrice di ipotesi aggressivamente moderne. Così la studiosa considera in modo positivo la creazione di un utero artificiale per separare del tutto l'identità femminile dalla procreazione, unica via per ottenere la definitiva eguaglianza con l'uomo, ritenendo che i "diritti disuguali in funzione di una disuguaglianza corporale" sono ingiusti "come il razzismo o come la discriminazione delle persone malate".

La Iacub sottolinea poi come dal punto di vista giuridico si stia oggi affermando un nuovo concetto di genitorialità senza corpo, cioè che "è padre o madre non chi ha fornito il suo corpo per una nascita, bensì chi ha avuto l'idea e la volontà di fare nascere un essere umano come figlio o figlia". Ciò che conta è solo il progetto, e queste decisioni aprono la strada a nuove situazioni che la giurista definisce "stravolgenti", cioè "la possibilità di creare padri e madri nei quali il genere non ha grande importanza". L'innovazione avrebbe ai suoi occhi il grande merito di spezzare "il mito della disuguaglianza naturale tra gli uomini e le donne rispetto alla procreazione".

Dalla scelta dell'interlocutore e da alcune considerazioni presenti nei saggi si deduce come gli analisti lacaniani, pure consapevoli del problema relativo alla rivoluzione concettuale in atto, intendano affrontarla aggiornando le categorie di analisi piuttosto che guardando criticamente alle trasformazioni in atto. E questo anche se i casi clinici presi in esame non fanno che mettere in luce le difficoltà e il dolore di chi nasce in situazioni "non naturali" nel cercare di costruirsi una identità soggettivamente e socialmente sostenibile.

Basterà allora aggiornare le proposte terapeutiche e inventare "nuove forme di strutture psichiche" per curare le psicosi dell'uomo moderno? Basterà godere della uguaglianza perfetta, non disturbata neppure dalle differenze biologiche, per rendere felici gli esseri umani? Basterà ottenere il totale dominio sulla natura, stabilendo che è figlio solo chi è stato progettato e desiderato, e genitore solo chi decide e progetta, per essere felici? I testi lasciano aperto il problema, ma almeno lo hanno posto al centro di una discussione.

(Lucetta Scaraffia)